

## LA SENTENZA DEL TAR E UNA NUOVA SENSIBILITÀ SUI RIFIUTI

di Paola Boldrini



Lo scorso mese di settembre è stata resa pubblica la sentenza del TAR circa il ricorso presentato da Hera contro i limiti imposti dalla Provincia di Ferrara con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata nel 2008. Rimangono dunque invariate le prescrizioni indicate nell'atto che autorizza il funzionamento del nuovo impianto di termovalorizzazione di via Diana: all'anno non potranno essere smaltite più di 130mila tonnellate di rifiuti, di cui 30mila di rifiuti speciali; i limiti imposti dalla Provincia garantiscono le esigenze di tutela della salute dei cittadini e di salvaguardia dell'ambiente. Prendo atto della decisione assunta dai giudici amministrativi, così come auspicata dall'Amministrazione Comunale, e naturalmente dalla Provincia, ed esprimo tutto il mio compiacimento. Ritengo però che il tema rifiuti sia da approfondire e sviluppare ulteriormente per andare nella direzione indicata anche dalla Comunità Europea: ridurre i rifiuti alla fonte, incentivare il riciclo, aumentare la raccolta differenziata ed arrivare ad avere negli anni un sistema diverso di smaltimento rifiuti. Per questo motivo è necessario continuare quanto è stato fatto in questi anni in tema di educazione ambientale e sostenibilità, promuovendo iniziative di informazione e sensibilizzazione (penso alle attività che da più di cinque anni portiamo avanti con il RAB - Consiglio Consultivo della Comunità Locale - nato a Porotto nel maggio del 2005), o facilitando la raccolta differenziata, attraverso l'implementazione delle isole ecologiche di base, la realizzazione del centro di raccolta differenziata di via Ferraresi, la raccolta porta a porta della carta e del cartone in centro storico, l'estensione della raccolta del vetro alle vie del centro tramite il posizionamento di bidoni carrellati, le nuove isole interrate, la dislocazione dei cassonetti marroni per la raccolta degli sfalci e delle potature, passati da 470 nel 2008 a

1.016 all'inizio di quest'anno, oppure la realizzazione del progetto "Apri la porta alla raccolta differenziata", con il quale si auspica di contribuire ulteriormente ad incrementare quest'ultima, stimolando i cittadini a raccogliere in maniera differenziata la frazione organica dei rifiuti. Partito sperimentalmente qualche mese fa nel quartiere di Pontelagoscuro, questo progetto è stato esteso a gran parte delle frazioni della Circostrizione 3 e ad alcune zone della Circostrizione 2, dove personale qualificato incaricato da Hera ha consegnato alle famiglie residenti un kit composto da una ecoborsa tri-scomparto per separare i rifiuti, una pattumella per la raccolta dell'organico, comprensiva di una dotazione annua di speciali sacchetti, oltre ad una guida ricca di informazioni. A tal proposito si sono svolti diversi incontri durante i quali sono state date tutte le informazioni utili per fare la raccolta differenziata in modo corretto, al fine di poter raggiungere la percentuale imposta dalla legge ed ottenere una differenziata di qualità da avviare ai consorzi di recupero. Prima di passare ad altri metodi di raccolta, come il porta a porta, è necessario un periodo di transizione utile a sensibilizzare chi ancora non ha a cuore il tema ambientale, penso ad esempio alle tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono abbandonate per le strade o vicino ai cassonetti. È utopia allo stato puro pensare di cambiare il sistema da un giorno all'altro. I processi di cambiamento hanno bisogno di tempi lunghi perché siano efficaci e devono essere accompagnati da una buona educazione in tema ambientale. Inoltre è necessario che i cittadini sappiano che determinati servizi hanno anche costi elevati: se si è tutti d'accordo, si può procedere con i cambiamenti, ma l'informazione deve essere chiara e soprattutto le scelte condivise. Tante dunque le iniziative realizzate e quelle in cantiere per raggiungere lo scopo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata, partendo sempre dall'ottica di porre al centro delle scelte il cittadino con i suoi bisogni e le sue aspettative.

## IN QUESTO NUMERO:

La sentenza del TAR e una nuova sensibilità su i rifiuti .....	pag. 1
Informazioni in pillole: lo sapevate che...?.....	pag. 1
Parliamo di fotovoltaico .....	pag. 1
Il nuovo sistema fognario di Porotto e Cassana .....	pag. 2
L'impianto di teleriscaldamento di Ferrara: incontro con il RAB .....	pag. 2
Le stazioni di monitoraggio presenti nelle zone adiacenti al termovalorizzatore .....	pag. 4
Raccolta differenziata in forte crescita con il progetto Apri la porta alla raccolta differenziata .....	pag. 4

## PARLIAMO DI FOTOVOLTAICO

di Maurizio Scabbia



Ci si domanda a volte come mai non vi siano molti tetti coperti dal fotovoltaico, essendo questo un impianto estremamente vantaggioso dal punto di vista economico, e non solo. Mi chiedo anche se è stato fatto tutto quanto necessario per far conoscere

alla gente quali siano i vantaggi che ci si deve aspettare dal fotovoltaico. Con questo articolo cercherò di aiutare tutte quelle persone che, avendo una *coscienza ecologica*, vorrebbero avvicinarsi a questa tecnologia, ma, non conoscendo i costi e i vantaggi che la legislazione in essere garantisce a chi ne usufruirà da oggi al 2013 compreso, ne hanno anche paura. La prima domanda che suppongo più interessi a chi mi legge è: *quanto costa?* **NIENTE.** Sì, avete letto bene: **impiantare un tetto fotovoltaico non costa niente.** La legislazione in vigore già da qualche tempo (dal 2007, governo Prodi) e riconfermata in questi giorni, prevede, per chi installerà questo tipo di tecnologia, il rimborso dal GSE (Gestore Servizio Elettrico Nazionale) della cifra di 0,39 euro per ogni kWh prodotto dall'impianto. Questo tipo di rimborso viene chiamato "conto energia", che viene misurato da un apposito contatore e, con cadenza annuale per la durata di 20 anni, verrà versato nelle casse dell'installatore, se il cittadino non vuole pagare il lavoro fatto, oppure nelle tasche del proprietario della casa dove è stato installato l'impianto, se quest'ultimo preferisce liquidare subito l'installatore. Ora immaginate di rivolgervi ad un installatore. Quest'ultimo, valutato che vi siano le condizioni necessarie, provvederà a fare domanda al GSE, richiedendo il materiale utile per l'installazione; successivamente eseguirà il lavoro e, terminato il tutto, se ne andrà da casa vostra volendo da voi solamente una forte stretta di mano. **NON AVRETE ALCUNCHÈ DA PAGARE.** L'installatore verrà retribuito dal "conto energia" e a voi resterà il vantaggio economico di pagare delle bollette elettriche limitate alle spese di allacciamento: circa 1/10 di quello che pagate ora. Vi sono però alcune cose che dovete conoscere prima di avvicinarvi al fotovoltaico: è necessario che il tetto sia rivolto a sud (sono tollerati angoli di circa 10 gradi), perché solo in questo caso la produzione di energia sarà massima e quindi più favorevole; in casi diversi (tetti a libro), conviene sentire l'installatore e fare una valutazione di merito. I Comuni più virtuosi hanno stabilito di concerto con gli ordini professionali di geometri, architetti, etc..., di costruire i nuovi edifici con i tetti esposti a sud, proprio tenendo conto di queste necessità.



Per info e appuntamenti inviare una e-mail a [info@rab-fe.org](mailto:info@rab-fe.org) o una comunicazione scritta a RAB, c/o Ufficio Circostrizionale di Porotto, via Ladino, 24 - 44124 Porotto - Ferrara

## INFORMAZIONI IN PILLOLE: LO SAPEVATE CHE...?

Per produrre una tonnellata di carta riciclata nessun albero viene abbattuto e si possono risparmiare fino a 438.200 l di acqua e 4.900 kwh di energia elettrica. Da 100 kg di vetro riciclato si ricavano 100 kg di prodotto nuovo; per produrre 100 kg di prodotto nuovo occorrono invece 120 kg di materie prime vergini. Riciclando 1 sola lattina si risparmia energia elettrica pari a quella necessaria a

tenere accesa per 3 ore la TV. Con 37 lattine riciclate si può realizzare una caffettiera, ne occorrono 500 per produrre una bicicletta. Riciclando 1 sola bottiglia di plastica si risparmia energia elettrica pari a quella necessaria a tenere accesa 1 lampadina da 60 w per 1 ora. Per fare un maglione servono 15 bottiglie di plastica.

informazioni tratte da [www.conai.org](http://www.conai.org)

(segue a pag. 4)